

## *Il Servizio Volontario Europeo – Programma Gioventù*

*Il Servizio Volontario Europeo è un'iniziativa della Commissione Europea rivolta a tutti i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni il cui fine è fornire un'occasione per conoscere meglio un altro paese, un'altra cultura e un'altra lingua, partecipando al tempo stesso alla realizzazione di un progetto di volontariato utile ad una collettività locale. I giovani volontari europei esprimono un atto concreto di solidarietà e ampliano il proprio bagaglio di esperienze personali. Sono possibili soggiorni all'estero per periodi di 3, 6 o 12 mesi. Alcuni progetti di gruppo possono prevedere attività anche per periodi inferiori ai 3 mesi.*

### **Dall'azione pilota ai programmi per il 2006**

Dei giovani hanno avuto la possibilità di partecipare al SVE per la prima volta nel 1996, quando la Commissione Europea ha lanciato una nuova «azione pilota» per i giovani con dei fondi messi a disposizione dal Parlamento Europeo. In un lasso di tempo relativamente breve, questo esperimento si è inserito solidamente nell'ambito del volontariato internazionale, gettando le basi per uno sviluppo duraturo di questo tipo di attività progettuali. L'azione pilota ha inoltre permesso la sperimentazione di un approccio interamente nuovo per la realizzazione di attività di volontariato, collegando in partenariato la Commissione Europea, i governi nazionali, le autorità locali e regionali e un ampio ventaglio di associazioni ed enti di volontariato pubblico e privato. Più di 2500 giovani hanno preso parte all'azione pilota, inquadrati in un migliaio di progetti di accoglienza in tutta l'Unione europea e nei paesi associati al programma. Dall'Italia sono partiti più di 260 giovani, mentre circa 400 europei sono stati ospitati in progetti di volontariato nel nostro paese. Alcune azioni sperimentali hanno inoltre permesso a 200 giovani europei di prendere parte a progetti in paesi terzi, in Europa orientale e centrale, nella regione mediterranea, in Africa e in America Latina.

Tenendo conto dei risultati incoraggianti ottenuti dalla fase pilota del programma SVE, il Parlamento Europeo e il Consiglio dei ministri hanno approvato il rinnovo del programma per il biennio 1998/99. Durante la fase biennale un numero molto più ampio di giovani ha partecipato al Programma, anche grazie allo sviluppo di altre iniziative collegate all'esperienza di volontariato nel SVE. Nel 2000, proprio grazie ai risultati ottenuti ed alle esperienze acquisite dal programma SVE e dal Programma di scambi giovanili "Gioventù per l'Europa", la Commissione ha lanciato il nuovo Programma europeo "Gioventù 2000-2006".

### **Obiettivi generali**

Il Servizio Volontario Europeo, ora Azione 2 del Programma « Gioventù », si basa su due principi fondamentali:

- proporre ai giovani un nuovo tipo di esperienza di apprendimento interculturale e linguistico, che mira a facilitare la integrazione sociale e professionale dei giovani;
- contribuire allo sviluppo delle comunità locali.

Questi principi costituiscono la base del triplice accordo (organizzazione di invio, volontario, organizzazione di accoglienza) che dà vita ad un progetto SVE, e ne regola i contenuti per tutta la sua durata..

È bene precisare che il Servizio Volontario Europeo:

1. Non è sostitutivo di un'occupazione remunerata, esistente o potenziale. Esso svolge un ruolo sostanzialmente educativo per il volontario. Questi non deve essere impiegato come

risorsa di manodopera a buon mercato, né estromettere personale già occupato e non deve svolgere attività per le quali la sua presenza sia indispensabile. Deve invece contribuire ad avviare progetti intesi a dare una risposta adeguata al bisogno sociale, e fornire un valore aggiunto a questi progetti grazie alla sua motivazione e alla sua personale visione della realtà. La dimensione internazionale di questa esperienza deve apportare benefici a tutte le parti coinvolte, in termini di crescita personale del volontario e di nuove prospettive che questi può apportare all'organizzazione di accoglienza.

2. Non è sostitutivo di servizio militare, né dei modelli di servizio civile alternativo o obbligatorio esistenti in alcuni Stati membri. E' organizzato su base interamente volontaria, in funzione delle motivazioni dei giovani partecipanti.

3. Non è un corso di lingua: la formazione linguistica fornita all'estero mira esclusivamente a mettere il volontario in grado di agire nel progetto e di valorizzare i contatti umani. L'approfondimento della conoscenza linguistica avviene poi attraverso la vita quotidiana e sta anche al giovane impegnarsi per migliorare il proprio apprendimento e la propria integrazione sociale nel progetto e nella comunità che lo accoglie.

4. È un progetto educativo con un approccio alternativo alla formazione personale dei giovani volontari, i quali alla fine del servizio potranno contare su qualifiche in più da offrire sul mercato del lavoro. L'esperienza formativa proposta si riferisce all'acquisizione di esperienze ed abilità personali, nonché ad un atteggiamento responsabile di cittadinanza. Tale esperienza, per gli scopi che si prefigge e i metodi che propone, è indirizzata ad un pubblico più ampio e diversificato che quello dei giovani coinvolti nella formazione tradizionale.

5. È un programma aperto a tutti i ragazzi e tutte le ragazze, di qualsiasi estrazione sociale, qualsiasi sia il livello di istruzione raggiunto. Gli unici requisiti per la partecipazione sono:

a) **l'età** (compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti al momento della presentazione della domanda);

b) **la cittadinanza** in uno dei 15 paesi membri dell'Unione Europea (più Islanda e Norvegia e Lichtenstein) **oppure**, se non si ha la cittadinanza europea, **la residenza legale** in uno di detti paesi.

Il SVE non richiede al giovane qualifiche o esperienze particolari, se non una forte motivazione e una buona dose di entusiasmo. L'energia e la creatività dei giovani sono messi a profitto nel servizio di volontariato: nel quadro dei progetti ai quali si viene integrati, si impara ad assumere delle responsabilità e a lavorare in gruppo e in collaborazione con gli altri. Il giovane rafforza la propria personalità e la fiducia in se stesso, migliorando le proprie conoscenze e affrontando le difficoltà - ma anche gli stimoli - di una vita quotidiana in una cultura diversa dalla propria.

Il SVE offre delle possibilità notevoli alle iniziative locali. I volontari rappresentano delle risorse supplementari che permettono di sviluppare delle idee innovative al fine di rispondere ai bisogni locali. La grande varietà delle attività non lucrative proposte nel settore sociale, culturale e dell'ambiente lascia libero corso all'immaginazione per lo sviluppo di progetti esistenti o per la creazione di nuove azioni.

Ecco alcuni esempi degli innumerevoli progetti che possono ospitare i giovani volontari europei:

- Contributo alla creazione di servizi di assistenza alle persone anziane, malate o disabili
- Creazione di un centro di accoglienza per i senzatetto, di una mensa per gli indigenti
- Organizzazione di un centro giovanile polivalente in un quartiere di periferia, per attività di informazione, ricreative o di espressione culturale, di formazione (per esempio nel campo dell'informatica), di assistenza alla ricerca di occupazione, ecc.
- Animazione per l'infanzia, aiuto scolastico alle famiglie numerose, ecc.

•Creazione di un centro diurno aperto ai giovani disabili di una città o di una regione •Progetti di lotta all'inquinamento (raccolta per il riciclaggio ecc.), di sistemazione paesaggistica (sentieri di escursione, piste ciclabili ecc.), di trasformazione di un terreno abbandonato in parco pubblico, ecc.

•Rinnovamento urbano o ripristino di habitat rurali

•Attività interculturali per l'integrazione e la lotta contro il razzismo.

Si possono immaginare, naturalmente, numerose combinazioni tra questi diversi tipi di azione. Per esempio, l'allestimento di un centro diurno per giovani disabili può essere accompagnato dal restauro di un complesso di edifici, mentre delle attività di animazione saranno sviluppate per integrare questi giovani con la popolazione locale, insieme ad attività destinate a valorizzare il patrimonio storico della zona.

## IMPEGNO E COSTI

Successivamente alla fase di orientamento e identificazione del progetto di destinazione e prima della partenza, al volontario viene richiesto l'impegno di seguire tutto il percorso di preparazione fornito dalla organizzazione italiana di invio. Una volta all'estero, l'organizzazione di accoglienza propone inizialmente una formazione culturale e linguistica che permette al giovane di inserirsi nel progetto e nella comunità locale che lo accoglie. Un'altra formazione si realizza poi giorno per giorno, a contatto con i responsabili del progetto, con il personale in servizio, con i volontari locali e con gli altri eventuali volontari europei. Le sistemazioni previste sono le più disparate, da verificare in ogni singolo progetto: alloggio in famiglia, in appartamenti da condividere con altri giovani, in strutture di accoglienza, ecc.. Non ci si deve aspettare un orario di lavoro rigido e assolutamente schematizzato: si tratta di un impegno assunto con il ruolo di volontario, con orari flessibili legati alle attività del progetto. Se una parte del lavoro viene certamente organizzato dal progetto, rimane un'ampia possibilità per il volontario di intervenire in prima persona nell'ideazione e gestione di attività di sviluppo del progetto stesso: è un'opportunità per mettere alla prova le proprie capacità di iniziativa che il giovane non dovrebbe lasciarsi scappare. Una buona parte del programma SVE viene dedicato all'integrazione del volontario nell'ambiente culturale che lo ospita. Il progetto di accoglienza fornisce indicazioni e opportunità per conoscere la realtà locale e il giovane può, nel tempo libero, muoversi come meglio crede per approfittare dell'esperienza SVE anche da questo punto di vista. Apertura, curiosità e disponibilità ai rapporti umani sono quindi elementi indispensabili da non dimenticare a casa !

L'aspirante volontario deve comprendere e tenere sempre a mente che le organizzazioni di invio e di accoglienza sostengono molti costi, in termini economici e di energia umana, per ogni singolo volontario in partenza con il programma SVE. La Commissione Europea finanzia il progetto con un contributo che copre solo una parte dei costi del volontario. Se, nel corso del progetto, si verificano dei problemi di ordine pratico, si deve cercare di adoperarsi per trovare accordi e compromessi che permettano al progetto stesso di proseguire. Ogni volontario all'estero viene affidato ad un «tutore» che lo assiste nei vari momenti formativi del progetto, ed è disponibile per cercare di risolvere eventuali difficoltà. Inoltre il volontario continua ad avere contatti con la propria organizzazione di invio in Italia, per aggiornarla sull'andamento del progetto e segnalare intoppi.

I fondi del programma SVE e il contributo delle organizzazioni di invio e di accoglienza permettono al volontario di non dover sostenere spese per il viaggio di andata e ritorno, per il

vitto e l'alloggio, per l'assicurazione, per la preparazione e la formazione prima e dopo la partenza, per le valutazioni al termine del progetto. Una piccola diaria mensile viene inoltre fornita al volontario come contributo per le spese personali (indicizzato al costo della vita del paese di destinazione).

## **GIOVANI VOLONTARI, COME SI PARTECIPA?**

Se siete in possesso dei requisiti richiesti, della giusta motivazione e di spirito di adattamento, potete contattare le organizzazioni di invio indicate, che si sono rese disponibili all'invio di volontari per la durata del Programma. Potete anche sollecitare un'organizzazione per la quale già svolgete attività di volontariato ad interessarsi al SVE e parteciparvi come organizzazione di invio. Il volontario, o aspirante tale, è parte integrante del progetto SVE, e il suo intervento è determinante per definire il progetto.

L'organizzazione di invio non deve essere necessariamente della vostra regione, anche se è chiaro che la vicinanza geografica permette una migliore conoscenza reciproca. Inoltre è bene scegliere un'organizzazione della quale si condividono gli scopi e le modalità di azione, in modo da creare una solida collaborazione per tutto il progetto. Una volta contattata e scelta un'organizzazione (una ed una sola!) potete completare e recapitarle il modulo che trovate a parte. A questo punto seguirete l'*iter* che l'organizzazione vi proporrà (orientamento al progetto all'estero, iscrizione, preparazione, partenza, valutazioni).

## **Il programma ti interessa?**

### **C'è ancora qualcosa che devi sapere prima di presentare la domanda**

Per candidarsi ad essere volontari europei non è richiesta nessuna competenza specifica né alcuna conoscenza delle lingue straniere. Questo non deve però trarre in inganno. Una volta giunti all'estero, le persone del progetto in cui si viene accolti si aspettano che i volontari possano apportare un utile contributo alla propria attività. In questa maniera si realizza uno scambio reciproco: da un lato i giovani hanno la possibilità di crescere dall'altro il progetto riceve un valido aiuto.

Ma perché l'aiuto sia davvero tale, l'organizzazione che accoglie potrebbe richiedere che i volontari posseggano determinate caratteristiche. Ad esempio, se il progetto prevede la costituzione di un gruppo musicale, potrebbero essere richiesti di saper suonare uno strumento. Se assisterete una persona con difficoltà d'apprendimento, dovete non avere pregiudizi verso chi è portatore di difficoltà. Se si tiene compagnia ad un anziano che vive solo, sarà richiesto di parlare la sua lingua.

Tutti possono allora fare domanda e dunque tutti possono partire, ma non tutti sono adatti a svolgere un qualsiasi servizio. Individuare il progetto che faccia al caso di ciascun volontario non è cosa semplice né tantomeno veloce. La fase dell'individuazione è infatti la più delicata ai fini di una buona riuscita del progetto.

Generalmente questa fase richiede tra i 3 e i 6 mesi. Non si tratta però di un periodo di attesa, in cui l'aspirante siede comodamente aspettando che gli venga proposto il progetto ideale. In questa fase è indispensabile che l'aspirante volontario sia attivo in prima persona nella ricerca del progetto. Esistono circa 2000 progetti di accoglienza per un totale di oltre 3500 posti. Compito dell'organizzazione di invio è offrire tutta la propria esperienza e professionalità nell'assistere i volontari nella ricerca, ma nessuno potrà mai svolgerla meglio dei diretti interessati.

Inoltre non è sufficiente trovare una organizzazione che abbia un progetto interessante ed un posto disponibile. Si immagini una casa famiglia per l'accoglienza di minori in attesa di affidamento o adozione. In quello stesso contesto un volontario può ricoprire diverse mansioni: dalla pulizia delle stanze alla preparazione dei pasti; dall'organizzazione delle attività ricreative all'accompagnamento dei bambini a scuola; dalle attività di segreteria all'assistenza ai professionisti (psicologi, assistenti sociali o avvocati) che operano nel centro. E' allora indispensabile che la fase precedente la partenza venga utilizzata per concordare con la maggior precisione possibile il ruolo e le mansioni che il volontario ricoprirà.

Le organizzazioni di invio sono a disposizione dei volontari per fare tutto questo. Tutte le organizzazioni di invio dispongono della stessa banca dati in cui sono elencati tutti i progetti di accoglienza in Europa. Contattate l'organizzazione a voi più vicina in modo da costruire il vostro progetto con loro. Se nella vostra area di residenza non esiste una organizzazione di invio rivolgetevi ad una organizzazione che opera a livello nazionale.

Se fate già parte di una organizzazione che però non sa nulla del Servizio Volontario Europeo, dite loro di contattare la Struttura di Assistenza Tecnica. Saremo lieti di aiutarli.

## DOMANDE E RISPOSTE

Ho 25 anni, posso ancora partecipare?

*Si può partire fino al giorno prima del compimento del 26° anno di età. I minorenni non possono partire per motivi connessi all'assicurazione.*

Nella mia regione non ci sono organizzazioni di invio, a chi posso rivolgermi?

*Se nella tua regione non ci sono organizzazioni di invio puoi rivolgerti ad una organizzazione che opera a livello nazionale.*

Che cosa si va a fare?

*I volontari vengono inseriti in progetti di volontariato. Questi sono i settori di intervento:*

<i>Arte e cultura</i>	<i>Salute</i>
<i>Giovani e bambini</i>	<i>Ambiente</i>
<i>Misure contro la delinquenza</i>	<i>Anziani</i>
<i>Tutela del patrimonio</i>	<i>Informazione per i giovani</i>
<i>Disabili</i>	<i>Sviluppo rurale</i>
<i>Politiche giovanili</i>	<i>Senzatetto</i>
<i>Sviluppo urbano</i>	<i>Tempo libero / sport</i>
<i>Emigrati</i>	<i>Pari opportunità</i>
<i>Media e comunicazioni</i>	<i>Disoccupati</i>
<i>Consapevolezza europea</i>	<i>Emarginazione sociale</i>
<i>Comunità locale</i>	<i>Lotta al razzismo e alla xenofobia</i>
<i>Lotta al consumo di droga</i>	

Posso scegliere il paese?

*Si, così come il progetto in cui svolgere il servizio. Sarà tuo compito cercare, insieme all'organizzazione di invio, il progetto che meglio si adatti alle tue esigenze e che sia disponibile ad ospitarti.*

A chi devo spedire il modulo?

*A una delle organizzazioni di invio più vicine al luogo dove risiedi.*

E' sostitutivo del Servizio Militare o Civile?

*No, non è sostitutivo del Servizio Militare o Civile né da diritto al rinvio della partenza.*

Posso partire con altri amici?

*Nulla lo impedisce, anche se non è facile trovare un'organizzazione di accoglienza con due posti disponibili. Inoltre, poiché la ricerca del progetto è strettamente legata alle aspirazioni personali di ciascun volontario, è difficile che, benché amici, abbiate voglia di impegnarvi esattamente nello stesso tipo di progetto.*

Posso partire per un periodo inferiore a 6 mesi?

*I progetti di breve durata (da 3 settimane a 3 mesi) sono previsti solo per quei volontari appartenenti alle categorie svantaggiate con difficoltà gravi (psico-fisiche o sociali) tali da impedire l'inserimento in un progetto per un periodo lungo.*

Di che cosa si occupano le organizzazioni di invio?

*La maggior parte delle organizzazioni dispone di un proprio sito internet.*

E' richiesta la conoscenza delle lingue straniere?

*Per fare domanda non è necessaria la conoscenza delle lingue straniere. Esistono, però, progetti di accoglienza che richiedono ai volontari la conoscenza della lingua per poter svolgere il servizio presso di loro.*

